

**SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'EDUCAZIONE SENSORIALE DEGLI ALLIEVI
CON AUTISMO
O CON DISTURBI PERVASIVI DELLO SVILUPPO**

**PARTE PRIMA
L'ALUNNO AUTISTICO E LE SUE MODALITA' PERCETTIVE**



PERCHE' L'EDUCAZIONE SENSORIALE PER GLI ALUNNI AUTISTICI?

Per introdurre il tema dello sviluppo sensoriale, ricordiamo che la percezione è un insieme di processi che coinvolge gli organi di senso, il cervello e la sua funzionalità, l'esperienza e la memoria.

Il funzionamento percettivo nelle persone "comuni" presenta alcune "modalità" intrinseche che per molte persone autistiche sono però profondamente diverse; pertanto l'esperienza che le persone autistiche fanno di se stesse e del mondo può risultare difficilmente comprensibile per noi persone "comuni".



Riprendendo una frase di Temple Grandin, Oliver Saks ha intitolato "Un antropologo su Marte" un suo libro, in cui parla anche di autismo, proprio per sottolineare la sensazione di estraneità che provano le persone comuni davanti alle testimonianze che provengono dall'interno del mondo autistico, così come egualmente si sentono le persone autistiche rispetto a noi.



Un antropologo su Marte

"Per voi normali un martello è un martello, appena lo vedete sorge spontaneamente e automaticamente in voi l'idea del martello, il suo nome, l'uso a cui è diretto e così via.

Per noi no! Dapprima vediamo la parte lunga e dobbiamo capire che è un manico, poi quella trasversale più piccola e metterla insieme al manico Trovare il nome appropriato e capire il suo uso ..

Tutto questo non avviene automaticamente, ma richiede un'integrazione e una apposizione successiva di fasi che rallenta i tempi della nostra percezione. Inoltre, se mentre stiamo compiendo questo, che è un vero sforzo, interviene qualcosa, come ad esempio uno stimolo percettivo nuovo, il processo si arresta e, partendo ancora da un particolare, dobbiamo ripercorrere il cammino "ricostruttivo"

J.G.T. Van Dalen, 1995, Autism from within

“Come comunicate quando vi mancano le parole? Quando siete troppo stressati o frustrati o sovrastimolati per parlare coerentemente? O quando non potete trovare parole adatte a descrivere come vi sentite? Quando non c’è connessione verbale?

Gridate? Piangete? Ve la prendete con gli altri o con voi stessi?

Sono interessato all’argomento perchè mi trovo spesso in queste condizion, benché io sia piuttosto coerente, in genere. Recentemente ho preso una overdose di valium perché volevo far sapere quanto stressato e confuso fossi. Io non potevo usare le parole, loro non potevano capirmi e io non potevo spiegarmi. Così sono finito all’ospedale, con troppe luci fluorescenti e bambini con qualche tipo di schifosa lordura. Probabilmente voi non pensate di fare questo quando siete stressati ma io non posso trovare un altro modo di comunicare. Mi hanno detto cosa fare quando mi sento così – chiamare qualcuno – ma io non posso parlare in queste situazioni, non posso capire come chiamando qualcuno si possa alleviare il mio stress o spiegare cosa sto passando effettivamente. Potete suggerirmi un altro modo?” [Animal]

“Io uso un comunicatore quando divento non verbale. La macchina parla per me ... “ [Strapples]

“Io non posso pensare o parlare quando sono stressato. Meglio scrivere” [Activebutodd]

“Io mi mordo le labbra finché sanguinano ... mi faccio del male perché penso che sia un mio difetto se sono stressato Io bevo e a seconda di come mi sento decido quanto bere per mandarmi fuori gioco o addormentarmi o sentirmi più felice ... Ho cominciato quando avevo 13 anni e non ho più avuto bisogno di altro. Ma a ciascuno il suo. Spero che tu potrai trovare il tuo modo” [Cellardoor]

“Talvolta arrivi al punto in cui stai per esplodere e nessuno può capire nè farci nulla. Quando arrivi al punto che ti senti così miserabile che sei pronto a morire ... qualche volta qualcuno ti presta attenzione. Non possono fare qualcosa di utile ma possono capire che non si può andare avanti allo stesso modo” [Maggidoll]

www.wrongplanet.net

Le particolari condizioni percettive delle persone autistiche

“Io rimango sempre perplessa di fronte alle molte persone che non riconoscono i problemi sensoriali e la sofferenza e la fatica che essi causano” (Temple Grandin)

“Capire come funziona la percezione sensoriale di ciascuna persona autistica è il punto cruciale per poterla comprendere” (J. L. O’Neill, Through the Eyes of Aliens: a book about autistic people, 1999)

Ogni cosa che noi conosciamo del mondo e di noi stessi transita attraverso i sensi; è quindi fondamentale sapere che:

- ✚ il mondo percettivo delle persone autistiche è diverso rispetto a quello delle persone non autistiche;
- ✚ i problemi percettivi delle persone autistiche sono talmente variabili da persona a persona, da organo di senso ad organo di senso, da momento a momento, da rendere difficilissimo tratteggiare un profilo che possa essere definito comune, pur potendosi individuare delle condizioni statisticamente più frequenti di altre.

Poiché per ciascuno di noi il mondo “vero” è quello che percepiamo, le persone autistiche non possono comprendere che gli altri sono immersi in una realtà diversa dalla loro; al contempo per ciascuno di noi è difficilissimo immedesimarci in come gli autistici percepiscono se stessi e il mondo che li circonda.

I problemi sensoriali nell’autismo sono spesso sottostimati o misconosciuti; essi possono essere connotati da ipersensibilità o iposensibilità, con fluttuazioni tra diversi livelli di percezione, difficoltà a coordinare le informazioni provenienti dai diversi canali sensoriali, ecc. Tali difficoltà riguardano tutti i sensi: vista, udito, tatto, olfatto, gusto, propriocezione e sistema vestibolare.

Cerchiamo quindi di trarre dalla letteratura in materia alcune informazioni essenziali sulle condizioni percettive che più spesso si rilevano nelle persone autistiche, senza alcuna pretesa di invadere campi non di pertinenza della scuola ma esclusivamente per orientare e supportare il lavoro “sul campo” degli insegnanti e degli educatori.



Approfondimento

“Innanzitutto sembra vi sia una iper-selettività sensoriale, per cui certi stimoli, ad esempio visivi, sono percepiti in maniera “antigestaltica”, cioè opposta a quanto avviene per la maggior parte di noi. Vale a dire che spesso sono scollegati dall’insieme e dal contesto e si imprimono nella memoria con tutti i loro particolari.

Ciò permette, ad esempio, a bambini autistici anche molto piccoli di fare dei puzzle da rovescio (dalla parte del cartone) e ciò perché la loro attenzione selettiva li aiuta nella discriminazione della forma degli incastri. Mentre è per loro estremamente difficile fare riferimento a modelli complessi di cui non riescono a cogliere l’insieme ...

Dal punto di vista gustativo e olfattivo ugualmente molte persone autistiche sono selettive. Gusto e olfatto riescono a percepire “impercettibili” variazioni di odori e gusti ... Anche lo stimolo uditivo è compromesso. In genere possono percepire suoni quasi impercettibili o essere disturbati dalla confusione o dai rumori, probabilmente proprio per il fatto che questi vengono scomposti in mille impulsi a cui il cervello reagisce senza nessun filtro”



Cinzia Raffin *“L’autismo: quello che si sa e le frontiere ancora da scoprire”*

www.cstlodi.it (sito del Centro Territoriale di Supporto – Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi)



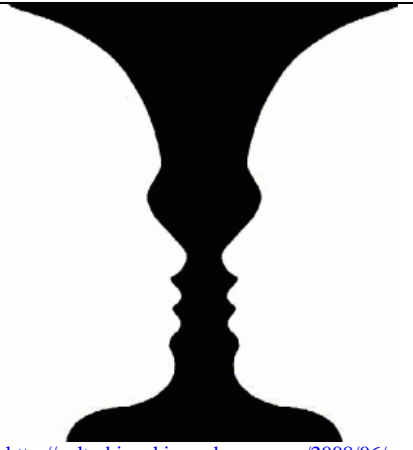
Un antropologo su Marte


“Io calmo me stesso. I miei sensi sono così disconnessi che io perdo il mio corpo. Così sfarfallo con le mani. Se non lo facessi mi sentirei sparpagliato e ansioso ... A fatica realizzo che ho un corpo ... ho bisogno che il movimento costante mi faccia sentire che ho un corpo” Tito Mukhopadhyay

“Molte persone con autismo, inclusa me, sono ipersensibili al tatto. Quando da piccola le persone mi abbracciavano, veniva come trasmesso al mio corpo un travolgente flusso di onde di stimolazione” Donna Williams

Difficoltà nel rapporto figura/sfondo

Con l'espressione "figura/sfondo" intendiamo la capacità, trasversale sia alla vista sia all'udito, di identificare quale parte di una percezione visiva o uditiva trasmette l'informazione rilevante (*figura*) e quale invece costituisce "sfondo" indifferenziato. Ciò ricordando che ogni "figura" (cioè ogni elemento utilizzato per trasmettere l'informazione) non può essere percepita se non in contrasto rispetto al proprio sfondo. In molti autistici si riscontra la difficoltà di focalizzare alcuni aspetti della percezione (ad esempio la voce della persona che parla) mettendo in sottofondo gli altri (il rumore dei passi nel corridoio, il canarino che fischiotta, il lamento della sirena dei pompieri che passano per la strada, ecc.). Essi sono quindi costantemente "bombardati" da una miriade di segnali sensoriali, provenienti da ogni parte e da ogni organo di senso (compresi i cosiddetti "sensi interni" il cui peculiare funzionamento determina a sua volta sensazioni difficili da affrontare).

 <p>http://valterbinaghi.wordpress.com/2008/06/</p>	Una coppa o due profili affrontati?	Il rapporto figura-sfondo, attentamente indagato dalla psicologia della Gestalt, viene ben illustrato dalle cosiddette "figure ambigue", come quella riportata qui accanto. In questa immagine la struttura è disegnata in modo tale da consentire due letture contemporanee invertendo il rapporto tra la parte bianca e quella nera.
---	-------------------------------------	--

 <p>www.smashingmagazine.com</p>	Un aspetto particolare su cui conviene riflettere è dato dal fatto che molte nostre percezioni riguardano il nostro "interno": nessuno di noi pone attenzione al rumore del proprio respiro, al battito cardiaco, ai rumori ossei, ecc. Soltanto qualche volta (ad esempio quando stiamo poco bene) impariamo ad "ascoltare" questi suoni che altrimenti rimangono sotto la soglia di attenzione. Negli autistici questa soglia può non formarsi spontaneamente e quindi è probabile che alcuni di loro possano essere costantemente "subissati" dai propri "suoni interni".
---	---

Ipersensibilità o iposensibilità

Le persone autistiche possono presentare sensibilità particolarmente acute in determinati campi e molto più attenuate in altre. Ad esempio, si sa di autistici iper-uditivi (che quindi percepiscono suoni che noi non avvertiamo; per queste persone un suono, per noi normale, può risultare forte e doloroso in modo intollerabile); allo stesso modo si sa di autistici che reagiscono al dolore fisico in modo quasi indifferente. Spesso le persone autistiche non sopportano di toccare determinati materiali (ruvidi, gommosi, appiccicaticci), altre rifiutano i cibi solidi ma vi sono autistici che possono mettersi in bocca zolle di terra con tutta l'erba.

Anche l'ipo-sensibilità è un problema, perché da determinati canali sensoriali arrivano al cervello informazioni troppo scarse per poter essere individuate ed elaborate.

Tra l'altro sappiamo che per uno stesso canale sensoriale possiamo avere fluttuazioni tra ipo- e ipersensibilità a seconda dei momenti o delle situazioni: ad esempio possiamo avere un bambino che sembra sordo perché non si volta in caso di un rumore forte e improvviso, come una porta che sbatte, ma che può essere infastidito dal ronzio del frigorifero.

Frammentazione del campo percettivo

Quando guardiamo qualcosa, i nostri occhi non stanno fermi ma compiono un percorso che consente la messa a fuoco delle varie parti che costituiscono una immagine; l'interezza dell'immagine viene ricostruita a livello cerebrale. La percezione di molte persone autistiche è di tipo "frammentato", cioè le successive "messe a fuoco" non si ricompongono in un quadro unitario. Pare ad esempio che per molti autistici sia difficile ricomporre l'insieme del volto umano "riunendo" le diverse immagini di occhi, naso, bocca, sopracciglia, mento, guance, ecc. Un esempio delle conseguenze di questa difficoltà è quella collegata all'immagine che noi abbiamo del sorriso. Il sorriso non avviene soltanto nella bocca ma in tutto il viso. Un autistico che non riesce a collegare l'espressione della bocca con quella degli occhi e con i "segni di espressione" delle guance non può ricomporre l'immagine del sorriso.

Così può essere anche per la percezione di sé. Olga Bogdashina cita un ragazzo autistico che ritiene di avere due fronti e quindi chiede alla madre di baciarle entrambe.

J. G. T. Van Dalen, a sua volta, racconta *"l'esperienza della paura dovuta a una percezione spaziale può essere meglio compresa se si fa riferimento al confronto di una silhouette al buio; si sa che qualcosa è presente, ma non si ha immediatamente l'idea di che cosa sia"*.

Elaborazione di un canale sensoriale e di uno stimolo alla volta

Molte persone autistiche non riescono a utilizzare contemporaneamente e in modo collegato stimoli provenienti da diversi canali sensoriali. Ad esempio se si parla loro indicando qualcosa o eseguendo un movimento o ascoltano o guardano ma non entrambe le cose. Per cui bisogna presentare uno stimolo alla volta: o si parla o ci si muove, ecc.

Uso della percezione periferica

La percezione focalizzata può essere dolorosa o affaticante per una persona autistica, per cui molti sembrano cogliere meglio aspetti che sono a margine del campo percettivo piuttosto che al centro (non il fiore al centro del foglio ma la farfalla piccolissima e seminascosta che si trova da una parte; non la voce della madre che sgrida ma il frinire del grillo fuori dalla finestra). Possiamo quindi avere una percezione generale sfocata ed imprecisa che causa la perdita dell'informazione più rilevante in termini comunicativi.

“Chiusura del sistema”

Stimoli sensoriali troppo forti o troppi stimoli possono “sovraccaricare” il sistema percettivo della persona autistica che sembra “andare in corto” e quindi “chiude” uno o più canali sensoriali. In questo caso, ad esempio, un bambino autistico potrebbe sembrare sordo perché non reagisce agli stimoli sonori ma se c'è troppo rumore e il bambino non ha altre difese, potrebbe avere “spento” il canale uditivo. In caso di “sovraccarico” potrebbe “chiudere” tutti i canali, dando l'impressione di una persona che fisicamente è presente ma sembra non esserci.

Percezione di “quadri interi”

Sembra una difficoltà inversa a quella precedentemente accennata, ma non è esattamente così. Vi sono delle persone autistiche che non riescono a suddividere una percezione nelle sue componenti. Quindi ogni volta che un dettaglio cambia, per l'autistico non è un aspetto diverso in un insieme che rimane uguale ma è un nuovo quadro, un altro apprendimento da costruire ex-novo.

La rigidità cognitiva degli autistici è anche rigidità percettiva e rigidità delle rappresentazioni mentali delle percezioni. Se la maestra cambia colore e taglio di capelli e viene con un abito nuovo potrebbe non essere riconosciuta; questi fatti sono anche fortemente stressanti ed angoscianti per le persone autistiche, che possono avere una immagine “liquida” del mondo, come qualcosa che continuamente scorre, che non è mai fermo, mai uguale, in cui nemmeno le persone sono mai le stesse. La predilezione degli autistici per le cose che si ripetono uguali potrebbe essere una forma estrema di difesa, un tentativo opporsi al caos, pretendendo “regolarità” e permanenza dell'identico.

Elaborazione ritardata

Nelle persone autistiche può passare più tempo di quanto non ne occorra a chiunque di noi per processare le informazioni percettive. Per cui occorre avere pazienza ed attendere, senza interrompere il processo, ad esempio, e quindi evitando di ripetere la domanda o di riproporre lo stimolo. Ciò infatti interrompe il processo di elaborazione e costringe la persona a ricominciare da capo.

Da quanto sopra succintamente delineato emergono due ordini di necessità.

La prima consiste nell'individuare e nel mettere in atto, nell'ambiente educativo e scolastico, tutte quelle modificazioni e tutte quelle strategie che possano consentire al bambino/ragazzo autistico di apprendere con il minore stress possibile, e di imparare sfruttando i punti di forza che il suo peculiare funzionamento sensoriale gli consente. Di ciò parleremo nel settore che approfondisce gli aspetti dell'organizzazione dello spazio e delle attività.

Il secondo ordine di necessità consiste nel proporre ai bambini autistici, in modo tempestivo ed in età quanto più precoce possibile, specifici e mirati percorsi di educazione sensoriale che possano "limitare" per quanto possibile le conseguenze delle diverse modalità di funzionamento da cui sono affetti (e le cui cause al momento non sono state ancora esattamente individuate), rendendoli più capaci di affrontare il mondo così come noi lo abbiamo strutturato, basandoci sulle nostre modalità di funzionamento; ciò sarà approfondito nelle dispense che formano la seconda parte di questo lavoro.



Strumenti

www.acsv.it/no/news.cfm?req=news&ID_art=2308

Materiali didattici del convegno "Autismo: disturbi sensoriali e trattamento educativo e farmacologico dei comportamenti problematici" slide dell'intervento di Olga Bogdashina.

Olga Bogdashina, Reconstruction of the sensory world of autism www.autismtoday.com

Joel Smith, Living with autism, <http://thiswayoflife.org>

B. Chamak, B. Bonniau, E. Jaunay, D. Cohen, What Can We Learn about Autism from Autistic Persons? www.karger.com

Wendy Lawson, Sensory Issues in Autism, <https://czone.eastsussex.gov.uk>

Alanna Albano, Through Different Eyes: How People with Autism Experience the World, <http://serendip.brynmawr.edu>

ANALISI DELLE REAZIONI DELL'ALUNNO AUTISTICO ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Come si comprende da quanto precedentemente esposto, prima di decidere quali siano le condizioni percettive più favorevoli per il bambino autistico, bisogna assumere informazioni dalla sua famiglia, dai servizi sanitari che lo hanno in carico, ma soprattutto bisogna che gli insegnanti effettuino proprie osservazioni dirette, di cui qui si possono fornire soltanto alcuni suggerimenti ed esempi.

Osservazione dell'allievo _____	
Data _____ insegnante rilevatore _____	
INDIVIDUAZIONE DELLE MIGLIORI CONDIZIONI DI LAVORO	
ASPETTI GENERALI DELLA PERCEZIONE VISIVA	
Aspetti da rilevare	Descrizione del comportamento del bambino
Chiude gli occhi immediatamente in caso di luce diretta sugli occhi?	
Mostra fastidio in caso di luci molto forti?	
Si strofina spesso gli occhi oppure si colpisce agli occhi o se li copre con le mani?	
Nasconde il viso tra le braccia? Se sì, in quali situazioni?	
Lavora meglio con la luce diffusa o con fonti di luce specifiche a illuminare la postazione di lavoro?	
Luci baluginanti o intermittenti lo affasciano, lo infastidiscono o lo lasciano indifferente?	
Come reagisce alle luci al neon?	
I movimenti o i mutamenti ai margini del campo visivo lo infastidiscono?	
Dimostra fastidio o preferenza per alcuni colori e se sì, quali?	
Altro che si ritenga rilevante	

ASPETTI GENERALI ASPETTI GENERALI DELLA PERCEZIONE UDITIVA

Aspetti da rilevare	Descrizione del comportamento del bambino
Si copre spesso le orecchie con le mani? In quali occasioni?	
Nasconde la testa tra le braccia? Se sì, in quali situazioni?	
Suoni intermittenti lo affasciano, lo infastidiscono o lo lasciano indifferente? (ad esempio il bip di certe macchine, il ronzio del motore del frigorifero, il rumore del traffico, ecc.)	
Come reagisce nelle situazioni rumorose?	
Ci sono suoni che lo spaventano, lo irritano, lo infastidiscono?	
Può sopportare le cuffie o gli auricolari?	
Può sopportare i tappi per le orecchie?	
Si fa attrarre da suoni cui gli altri non prestano attenzione?	
Altro che si ritenga rilevante	

ASPETTI GENERALI DELLA PERCEZIONE TATTILE

Aspetti da rilevare	Descrizione del comportamento del bambino
Ci sono dei materiali che rifiuta di toccare o che gli danno fastidio? Se sì, quali?	
Come dimostra che determinati materiali gli riescono fastidiosi al tatto?	
Ci sono delle sensazioni tattili che gli danno fastidio (ad esempio la sensazione del bagnato, del caldo, del freddo, ecc.)? Se sì, quali?	
Come dimostra quali sensazioni tattili lo infastidiscono?	
Deve portare abiti di particolari tessuti?	
Ha delle allergie a livello cutaneo? Se sì, a cosa?	
Può sopportare di indossare i guanti di gomma o di cotone o di lattice?	
Altro che si ritenga rilevante	

ASPETTI GENERALI DELLA PERCEZIONE DEL GUSTO E DELL'OLFATTO

Aspetti da rilevare	Descrizione del comportamento del bambino
Ci sono cibi che non accetta di mettere in bocca? Se sì, quali?	
Come dimostra che non vuole metterli in bocca?	
Ci sono cibi cui è allergico? Se sì, quali?	
Ci sono odori che non tollera? Se sì, quali?	
Come dimostra questa intolleranza?	
Ci sono delle sostanze cui è allergico a livello di apparato respiratorio? Se sì, quali?	
Presenta allergie o intolleranze alimentari? Se sì a quali cibi?	
Mette in bocca anche cose che non dovrebbe?	
C'è rischio che ingoi cose piccole?	
Ci sono sapori di cui è particolarmente ghiotto? Se sì, quali?	
Ci sono odori che gli piacciono? Se sì, quali?	
Altro che si ritenga rilevante	



<http://threeringcircus.wordpress.com/>

Molti bambini con autismo ricercano una stimolazione data da una forte pressione perché questa ha un effetto calmante sul sistema nervoso, ma nonostante questo mostrano avversione per altri stimoli tattili. Tra i metodi più semplici per calmare un bambino attraverso la pressione sul corpo c'è quello di farlo rotolare sui materassini da palestra o infilarlo sotto dei cuscini pieni di semi

Millari Marcella

<http://4circolo-moncalieri.scuole.piemonte.it>



coperta "appesantita"

<http://flashkidsnz.com>

MODIFICARE LO SPAZIO FISICO

Si richiamano quindi alcuni aspetti collegati al funzionamento sensoriale in relazione alla necessità di strutturare fisicamente l'ambiente di vita e di lavoro per un ragazzo autistico.

- 1) occorre che la postazione di lavoro del ragazzo autistico sia lontana da fonti di distrazione, quindi, ad esempio, lontano dalla finestra e dalle posizioni di passaggio,
- 2) che l'ambiente sia ordinato e con poche stimolazioni,
- 3) che per quanto possibile sia protetto dai rumori,
- 4) che sia dotato di illuminazione adatta (le "vibrazioni" di certe luci al neon possono essere terribili per loro anche se noi non le percepiamo)
- 5) il ragazzo autistico deve avere un proprio "nascondiglio" in cui raccogliersi quando è troppo sotto pressione e deve avere dei tempi e delle attività di "decompressione"



Un antropologo su Marte

“Talvolta le persone autistiche hanno bisogno di essere lasciate sole, per calmare la mente ed il corpo. Spesso noi ci ritiriamo quando siamo sopraffatti dalle stimolazioni sensoriali o siamo sotto stress. Questo comportamento a voi sembra strano, perché pensate che ci allontaniamo da coloro che ci vogliono bene e desiderano aiutarci. Come autistico io riconosco il mio bisogno di amici che abbiano cura di me. Tuttavia, poiché sono autistico, può succedere che il rapporto con i miei amici e familiari consumi le mie ultime riserve, soprattutto quando sono sotto stress. Per favore, se vi mando via nei momenti di stress non pensate di avere fatto qualcosa di sbagliato; ho soltanto bisogno di essere lasciato in questa solitudine per normalizzare le mie sensazioni non temete, tornerò da voi quando mi sarò ricaricato”

Joel Smith www.thiswayoflife.org

ORGANIZZARE LE ATTIVITA'

Ci sono alcune fondamentali regole di organizzazione delle attività scolastiche, che consentono di attenuare le difficoltà sensoriali dei ragazzi autistici. Ne ricordiamo brevemente alcune.

- 1) Utilizzare nella comunicazione un canale sensoriale alla volta. Ad esempio, non parlare mentre si indica ma prima indicare e poi parlare o viceversa.
- 2) Non gridare, non alzare la voce
- 3) Evitare per quanto possibile i rumori forti e improvvisi
- 4) Rendere visibile l'organizzazione dell'ambiente e prevedibili le attività utilizzando tabelloni, schede, strutturazioni dello spazio (percorsi disegnati per terra con codice colore, spazi attentamente delimitati e suddivisi, simboli ben individuabili, ecc.)
- 5) Privilegiare il canale visivo che sembra essere quello che fornisce un supporto più proficuo per l'apprendimento
- 6) Non dimenticare gli altri canali, soprattutto quello uditivo, attraverso l'uso di ritmi sonori, filastrocche cantate, ninnananne, movimenti su musiche semplici, ecc. Ad esempio si sa che alcune sequenze, come lavarsi i denti, vengono apprese meglio dai ragazzi autistici se sono trasformate in filastrocche e arricchite con semplici accompagnamenti musicali. Le "canzoncine" e i tabelloni disegnati aiutano i ragazzi autistici a "fare da sé", obiettivo sempre fondamentale
- 7) Dovendo comunque affrontare ambienti rumorosi (ad esempio un viaggio in pullman) valutare la possibilità di usare tappi per le orecchie o cuffie con musiche di sottofondo
- 8) Privilegiare materiali che non creino problemi al tatto pur avviando i percorsi di desensibilizzazione di cui parleremo
- 9) Ampliare per quanto possibile le scelte in termini di gusto e olfatto, proponendo nuove esperienze in modo da facilitarne l'accoglimento



PERCEZIONE VISIVA

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Osservazione dell'allievo _____
Data _____ insegnante rilevatore _____
ASPETTI GENERALI DELLA PERCEZIONI VISIVA

Descrizione del comportamento	Registrare il comportamento
METTERE A FUOCO E SEGUIRE CON LO SGUARDO	
Se gli viene posto davanti agli occhi, al centro del campo visivo, un oggetto che gli piace ed a cui è interessato:	
Non mette a fuoco lo sguardo	
Mette a fuoco lo sguardo per un attimo (uno o due secondi)	
Mette a fuoco lo sguardo per alcuni secondi	
Se gli viene posto alla periferia del campo visivo un oggetto che gli piace ed a cui è interessato:	
Non reagisce in alcun modo	
Gira la testa ma non mette a fuoco lo sguardo	
Gira la testa e mette a fuoco per un attimo	
Gira la testa e mette a fuoco per alcuni secondi	
Se un oggetto che gli piace ed a cui è interessato viene allontanato all'indietro dopo essere stato posto davanti ai suoi occhi:	
Non reagisce e perde il fuoco dello sguardo	
Distoglie lo sguardo	
Ritorna a guardare l'oggetto dopo aver distolto lo sguardo ma non riprende il fuoco dello sguardo	
Ritorna a guardare e riprende il fuoco dello sguardo	
Mantiene lo sguardo a fuoco per tutta la durata dello spostamento	
Se un oggetto che gli piace ed a cui è interessato viene spostato verso destra e poi verso sinistra:	
Non segue l'oggetto	
Segue l'oggetto soltanto per una parte del movimento	
Segue l'oggetto lungo tutto il movimento	
Segue l'oggetto con accomodamenti a scatti	
Segue l'oggetto con accomodamenti gradualmente	
Riesce a farlo se l'oggetto si muove lentamente	
Riesce a farlo se l'oggetto si muove velocemente	
Se un oggetto che gli piace si muove sul tavolo davanti a lui:	
Non segue l'oggetto	
Segue l'oggetto soltanto per una parte del movimento	
Segue l'oggetto lungo tutto il movimento	

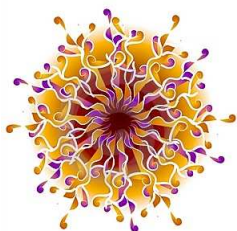
Segue l'oggetto con accomodamenti a scatti	
Segue l'oggetto con accomodamenti graduali	
Riesce a farlo se l'oggetto si muove lentamente	
Riesce a farlo se l'oggetto si muove velocemente	
Se un oggetto che gli piace si muove sul pavimento lontano da lui:	
Non segue l'oggetto	
Segue l'oggetto soltanto per una parte del movimento	
Segue l'oggetto lungo tutto il movimento	
Segue l'oggetto con accomodamenti a scatti	
Segue l'oggetto con accomodamenti graduali	
Riesce a farlo se l'oggetto si muove lentamente	
Riesce a farlo se l'oggetto si muove velocemente	

Osservazioni dell'insegnante:

ASPETTI FONDAMENTALI DELLA PERCEZIONE VISIVA

Gli esercizi fondamentali sulla percezione visiva dovrebbero riguardare:

<p>la percezione della profondità</p>	
<p>il rapporto figura-sfondo</p>	 <p>http://valterbinaghi.wordpress.com/2008/06/</p>
<p>il coordinamento oculo-manuale</p>	
<p>la costanza delle forme</p>	
<p>il riconoscimento dei colori</p>	
<p>vari tipi di ordinamento di oggetti in base a dimensioni, forme e colori</p>	



Uno degli aspetti meno considerati quando si pensa alla percezione di una visiva di una persona autistica ed alle sue possibili difficoltà, è quello legato alle cosiddette “costanti visive”.

Nonostante la nostra percezione retinica del mondo fisico cambi continuamente (cambia la posizione della testa, la fissazione degli occhi, la luminosità, ecc.) noi continuiamo a percepire come costanti alcune caratteristiche degli oggetti.

Se muoviamo la testa, ci avviciniamo o ci allontaniamo, noi percepiamo un oggetto più piccolo o più grande, prospetticamente collocato in un modo o in un altro; tuttavia non pensiamo che le sue misure cambino, quindi il cervello “corregge” l’immagine mantenendo costante la nostra percezione della forma dell’oggetto e quindi il suo riconoscimento.

Così viene mantenuta la costante della forma anche se l’immagine sulla retina viene modificata dalla diversa prospettiva, se giriamo la testa o ci spostiamo più a destra, più a sinistra, in alto o in basso rispetto all’oggetto.

In modo simile vengono mantenute le informazioni rispetto ai colori, pur variando anch’essi di momento in momento in relazione alle condizioni di luce.

Dobbiamo quindi ricordare che alcune persone autistiche potrebbero non presentare questi “automatismi” di “aggiustamento” percettivo; ciò potrebbe aumentare considerevolmente le loro difficoltà nella conoscenza del mondo: come identificare correttamente un cane, ad esempio, se ad ogni istante in cui lo guardi esso ti appare diverso? Come fai a capire che è sempre lo stesso cane e soprattutto cosa è un cane?



Paola Bressan, *Il colore della luna. Come vediamo e perché*, Laterza

Approfondimento

Aspetti di base della percezione visiva

http://www-1.unipv.it/webpsyco/bacheca/materiale/pessagen0708_5.pdf

PERCEZIONE DELLA PROFONDITA'

La percezione della profondità si forma nel primo periodo di vita ed è legata alla visione binoculare. Ciò significa che il cervello deve imparare a coordinare le informazioni dei due occhi convertendo due immagini bidimensionali (come sono quelle impresse sulla retina) in una immagine tridimensionale.

L’esperienza realizzata con il corpo è fondamentale; tale argomento è però oggetto di uno specifico gruppo di lavoro, quindi si rimanda alla relativa dispensa.



Informazioni

da: <http://www.opsonline.it/printable-10904-esame-di-stato-psicologia-la-percezione.html>

La percezione della profondità

Il modo che noi vediamo è tridimensionale, mentre la retina è bidimensionale.

Secondo Helmholtz (pioniere della psicologia cognitivista) la percezione non consiste unicamente di una risposta passiva alla luce che colpisce i nostri occhi, ma va considerata come processo mentale attivo.

La luce incidente sulla retina non è di per sé la scena che vediamo, ma una fonte di indizi relativi alla scena, che ci consentono di attivare un processo di inferenza, dunque la percezione è un processo di inferenza inconscia.

Alcune fasi di questo processo possono essere descritte in termini matematici, mediante equazioni; la mente eseguirebbe inconsciamente dei calcoli per produrre percezioni accurate.

I concetti di elaborazione dall'alto-in basso e dal basso-in alto sono estensioni del concetto di inferenza inconscia di H. che ha individuato un numero altissimo di indizi su cui si fonda il processo percettivo.

Tra essi ricordiamo i seguenti.

Indizi binoculari.

La percezione più accurata della profondità si ha guardando con entrambi gli occhi. Il vantaggio della visione binoculare deriva da due tipi di indizi.

Il primo è la convergenza oculare, lo spostamento dell'asse oculare verso il centro che si verifica quando guardiamo un oggetto vicino.

In teoria, il nostro sistema percettivo è in grado di calcolare la distanza di un oggetto dal grado di convergenza degli occhi nel guardarlo.

In pratica, però è solo un indizio debole della distanza, che perde importanza fino a diventare nullo man mano che gli oggetti si allontanano.

Il secondo indizio è la disparità retinica: la diversità lieve di immagine che deriva dal fatto che gli occhi vedono lo stesso oggetto da due angolazioni leggermente diverse. Il grado di disparità tra i due occhi può servire da indizio per valutare la distanza: minore è la disparità, maggiore è la distanza.

La capacità di percepire la profondità tramite l'indizio della disparità retinica è detta visione stereoscopica (Wheatstone e lo stereoscopio).

Indizi monoculari.

Sebbene la percezione della profondità sia ottimale con la visione binoculare, essa non è assente in quella monoculare.

Un importante indizio, in questo caso, è la parallasse del moto, ovvero il fenomeno per cui la percezione visiva di una scena o di un oggetto cambia quando la nostra testa si muove lateralmente.

L'entità della modificazione che si accompagna al movimento della testa funge da indizio per valutare la distanza di un oggetto dagli occhi: più lieve è la modificazione, maggiore è la distanza.

Il termine parallasse indica il cambiamento apparente di una scena o oggetto quando li si osserva da un'angolazione diversa.

Gli indizi che abbiamo trattato finora valgono per oggetti tridimensionali, ma non per la profondità di quelli bidimensionali. Gli indizi che seguono sono validi per entrambi i tipi e sono definiti indizi pittorici.

- *Interposizione: Oggetti più vicini che si interpongono impediscono la vista di*

oggetti più lontani.

- *Dimensione relativa degli oggetti familiari.*
- *Prospettiva lineare*
- *Gradiente di tessitura: gli elementi che costituiscono la tessitura o grana visiva dell'immagine diventano man mano più piccoli all'aumentare della distanza*
- *Posizione rispetto all'orizzonte. Gli oggetti più vicini all'orizzonte ci appaiono più distanti rispetto a quelli che si trovano al di sopra o al di sotto della linea dell'orizzonte.*

Gli indizi di profondità, la costanza percettiva e le illusioni.

La capacità di valutare le dimensioni di un oggetto è intimamente legata alla capacità di percepirne la distanza: la grandezza dell'immagine retinica prodotta da un oggetto è inversamente proporzionale alla distanza.

Tuttavia, noi percepiamo le dimensioni di un oggetto come costanti, anche quando si allontana o avvicina, producendo immagini retiniche diverse: questa capacità è la costanza di misura.

Nel caso di oggetti familiari è probabile che contribuiscano le conoscenze pregresse; lo stesso si verifica anche con oggetti di cui non si ha conoscenza, a condizione che ci siano opportuni indizi di profondità.

In assenza di questi indizi, la nostra percezione può risultare fuorviata, come ha dimostrato Ames, con la sua ingegnosa camera speciale, di forma trapezoidale:

in visione monoculare attraverso un foro, la stanza sembra di forma normale, per cui, le persone che si trovano dentro ai due angoli opposti, vengono percepite ad uguale distanza e di dimensioni diverse, sebbene non sia vero e si contraddica l'esperienza comune.

Queste sono due tra le più famose illusioni ottiche. Un'altra è l'illusione della luna, che sembra molto più grande quando è vicina all'orizzonte, che non quando è allo zenith.

La spiegazione più largamente accreditata per queste illusioni ottiche è la teoria dell'elaborazione degli indizi di profondità (Gregory, 1986).

Uno degli oggetti appare più grande dell'altro per via di indizi della distanza che portano a giudicarlo come più lontano.

Se la mente formula il giudizio che un oggetto è più lontano di un altro, ma entrambi producono immagini retiniche di eguale grandezza, allora l'oggetto considerato più distante sarà anche giudicato più grande..


La teoria trova una valida applicazione per l'illusione di Ponzo e per l'illusione della luna.

In quest'ultimo caso vale la spiegazione seguente: gli oggetti che vediamo vicini all'orizzonte terrestre sono di solito più lontani di quelli che vediamo sulla nostra perpendicolare.

Il nostro sistema percettivo assume che quando è all'orizzonte la luna sia più lontana di quando è allo zenith.

SCHEMA N. 1

ESEMPIO DI PROGRAMMAZIONE DI UN ATTIVITA' LEGATA ALLA PERCEZIONE DELLA PROFONDITA'

ABILITA'		PERCEZIONE DELLA PROFONDITA'
-----------------	---	-------------------------------------

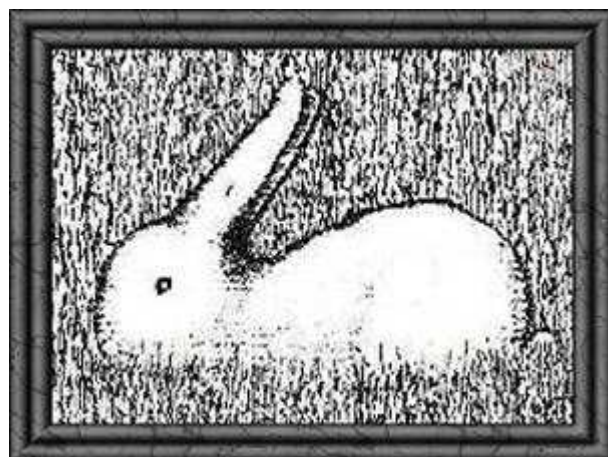
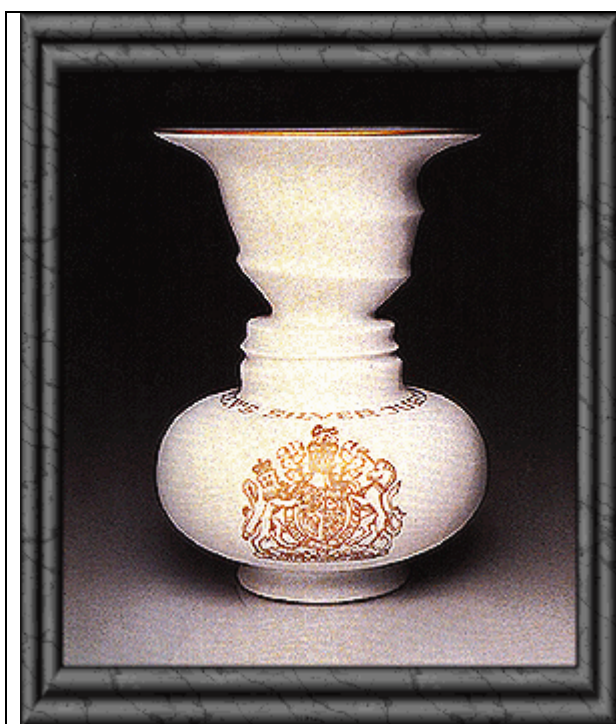
OBIETTIVO	Prendere con una sola mano un peluche che gli piace che l'insegnante presenta al centro del campo visivo a circa 30 cm dagli occhi
FACILITATORE	Usare un oggetto che gli piace serve a motivare il bambino all'azione.
PRE-REQUISITI	Essere in grado di allungare una mano quando richiesto Essere capace di stringere la mano attorno ad un oggetto quando richiesto Essere capaci di mantenere la presa sull'oggetto e di portarselo vicino Conoscere il segnale di VIA! Conoscere il segnale di STOP!
SEGNALE DI PARTENZA	Il bambino avvia il gesto quando l'insegnante dice VIA!
SEGNALE DI ARRIVO	Quando il bambino ha portato a sé l'oggetto l'insegnante dice STOP!
RICOMPENSA	Il premio consiste in molte lodi, applausi, "dammi il cinque" e in un minuto di gioco con il peluche così conquistato
AVVIO	Può essere necessario che una persona dietro il bambino avvii il gesto dando una leggera spinta al gomito. Può essere necessario anche accompagnare parte del gesto. Dipende dalle condizioni del bambino
MODELLAMENTO	Accanto al bambino autistico si può mettere un compagno che esegue prima di lui lo stesso gesto usando lo stesso peluche. Così il bambino autistico può essere motivato, volendo lui il peluche, a ripetere l'esercizio.
MATERIALE NECESSARIO	Un peluche che al bambino piaccia
TEMPO PREVENTIVATO	Una settimana con circa 10 ripetizioni ogni mattina e ogni pomeriggio nei primi due giorni, poi a scalare
PROSECUZIONE	Programmare le schede di prosecuzione variando la posizione di presentazione dell'oggetto: un po' più in alto (ad esempio) nella seconda settimana, alternando la prima posizione imparata e quella nuova. Poi variare un po' più in basso, poi un po' più lontano e così via mantenendo sempre anche la ripetizione delle posizioni già apprese

RAPPORTO FIGURA/SFONDO

Per distinguere una “figura” rispetto allo sfondo, la nostra mente applica determinati meccanismi che la psicologia della Gestalt ha studiato in profondità.

Gli aspetti che più generalmente vengono utilizzati nella percezione visiva per identificare la figura rispetto allo sfondo sono diversi; ne ricordiamo alcuni che hanno più rilevanza didattica. Sono percepite come figure più facilmente o per prime:

- Le forme a contorni convessi rispetto alle forme concave
- Le forme più piccole rispetto a quelle più grandi
- Le forme che hanno colori contrastanti rispetto allo sfondo
- Le forme vicine tra loro, che tendiamo a vedere come una figura unica



Una papera o un coniglio?

Una rappresentazione fotografica del disegno dei due profili: riuscite a vederli?

<http://www.illuweb.it/ambig/ambifig1.htm>

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALLIEVO IN ORDINE ALLA PERCEZIONE FIGURA/SFONDO

Osservazione dell'allievo _____
Data _____ insegnante rilevatore _____
ASPETTI GENERALI DELLA PERCEZIONE FIGURA/SFONDO

Descrizione del comportamento	Registrare il comportamento
Tocca a richiesta un oggetto conosciuto posato su uno sfondo di colore uniforme e contrastante con l'oggetto	
Non avvia spontaneamente alcuna azione	
Avvia l'azione proseguendo per un breve tratto la leggera spinta data dall'insegnante	
Completa il gesto ma tocca un punto a caso	
Completa il gesto nella direzione giusta ma non tocca l'oggetto	
Completa il gesto toccando correttamente l'oggetto	
Tocca a richiesta un oggetto conosciuto posato su uno sfondo di colore uniforme ma simile.	
Non avvia spontaneamente alcuna azione	
Avvia l'azione proseguendo per un breve tratto la leggera spinta data dall'insegnante	
Completa il gesto ma tocca un punto a caso	
Completa il gesto nella direzione giusta ma non tocca l'oggetto	
Completa il gesto toccando correttamente l'oggetto	
Prende a richiesta un oggetto conosciuto posato su uno sfondo di colore variegato e contrastante con l'oggetto	
Non avvia spontaneamente alcuna azione	
Avvia l'azione proseguendo per un breve tratto la leggera spinta data dall'insegnante	
Completa il gesto ma tocca un punto a caso	
Completa il gesto nella direzione giusta ma non tocca l'oggetto	
Completa il gesto toccando correttamente l'oggetto	
Prende a richiesta un oggetto conosciuto posato su uno sfondo di un colore variegato ma simile.	
Non avvia spontaneamente alcuna azione	
Avvia l'azione proseguendo per un breve tratto la leggera spinta data dall'insegnante	
Completa il gesto ma tocca un punto a caso	
Completa il gesto nella direzione giusta ma non tocca l'oggetto	
Completa il gesto toccando correttamente l'oggetto	

Prende a richiesta un oggetto parzialmente coperto da un altro e posato su uno sfondo di colore uniforme e contrastante con entrambi gli oggetti	
Non avvia spontaneamente alcuna azione	
Avvia l'azione proseguendo per un breve tratto la leggera spinta data dall'insegnante	
Completa il gesto ma tocca un punto a caso	
Completa il gesto nella direzione giusta ma non tocca l'oggetto	
Completa il gesto toccando correttamente l'oggetto	

Osservazioni dell'insegnante:

NB prerequisite per l'effettuazione di queste prove è che il bambino sia capace di prendere un oggetto a richiesta

SCHEDA N. 2

ESEMPIO DI PROGRAMMAZIONE DI UNA ATTIVITA' LEGATA ALLA PERCEZIONE FIGURA-SFONDO

ABILITA'		INDIVIDUARE UNA FIGURA POSTA SU UNO SFONDO DI COLORE CONTRASTANTE
-----------------	---	--

OBIETTIVO	Prendere a richiesta il proprio coniglio di peluche bianco posato su un panno di colore rosso
FACILITATORE	Usare l'oggetto che gli piace serve a motivare il bambino all'azione.
PRE-REQUISITI	Essere in grado di allungare una mano quando richiesto Essere capace di stringere la mano attorno ad un oggetto quando richiesto Essere capaci di mantenere la presa sull'oggetto e di portarselo vicino Conoscere il segnale di via Conoscere il segnale di STOP!
SEGNALE DI PARTENZA	Il bambino avvia il gesto quando l'insegnante dice VIA!
SEGNALE DI ARRIVO	Quando il bambino ha portato a sé l'oggetto l'insegnante dice STOP!
RICOMPENSA	Il premio consiste in molte lodi, applausi, "dammi il cinque" e in un minuto di gioco con il peluche così conquistato
AVVIO	Può essere necessario che una persona dietro il bambino avvii il gesto dando una leggera spinta al gomito. Può essere necessario anche accompagnare parte del gesto. Dipende dalle condizioni del bambino
MODELLAMENTO	Accanto al bambino autistico si può mettere un compagno che esegue prima di lui lo stesso gesto usando lo stesso peluche. Così il bambino autistico può essere motivato, volendo lui il peluche, a ripetere l'esercizio.
MATERIALE NECESSARIO	Un peluche che al bambino piaccia
TEMPO PREVENTIVATO	Una settimana con circa 10 ripetizioni ogni mattina e ogni pomeriggio nei primi due giorni, poi a scalare
PROSECUZIONE	Programmare le schede di prosecuzione variando la posizione di presentazione dell'oggetto (su uno sfondo simile di colore uniforme; su uno sfondo colorato di diversi colori) e poi presentando oggetti diversi

L'IMPORTANZA DEI “CONFINI” E DEI BORDI DELLE FIGURE

Percepire correttamente una forma dipende in gran parte da come percepiamo i suoi bordi (i confini). E' quindi assai utile realizzare esperienze con forme sia piene sia replicate con i soli bordi. Per questo può essere utile realizzare esperienze di:

- Ritaglio di forme e incollaggio su nuovi sfondi
- Rilevare i contorni delle figure con marker contrastanti
- Usare disegni in bianco e nero con il solo contorno delle figure
- Può essere utile proporre immagini in cui lo sfondo sia colorato e la figura debba essere completata dal bambino
- nel caso di forme geometriche le cannucce da bibita possono essere utilissime per replicare il bordo delle forme stesse.
- Incollare spago sottile lungo il bordo delle figure

PERMANENZA DELLA PERCEZIONE VISIVA

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALLIEVO IN ORDINE ALLA PERMANENZA DELLA PERCEZIONE VISIVA

Osservazione dell'allievo _____
Data _____ insegnante rilevatore _____
ASPETTI GENERALI DELLA PERMANENZA DELLA PERCEZIONE VISIVA


Descrizione del comportamento	Registrare il comportamento
Dopo 3 secondi riesce a individuare tra due oggetti familiari quello che gli è stato mostrato qualche secondo prima e che poi è stato nascosto	
Non avvia spontaneamente alcuna azione	
Avvia l'azione proseguendo per un breve tratto la leggera spinta data dall'insegnante	
Completa il gesto ma tocca un punto a caso	
Completa il gesto ma tocca l'oggetto sbagliato	
Completa il gesto nella direzione giusta ma non arriva a toccare l'oggetto	
Completa il gesto toccando correttamente l'oggetto	
VARIANTE PER UN BAMBINO NON VERBALE	
Dopo 3 secondi riesce a ricordare un colore che gli è stato mostrato qualche secondo prima e che poi è stato nascosto indicandolo tra i campioni che ha davanti	
Non avvia spontaneamente alcuna azione	
Avvia l'azione proseguendo per un breve tratto la leggera spinta data dall'insegnante	
Completa il gesto ma tocca un punto a caso	
Completa il gesto ma tocca il campione sbagliato	
Completa il gesto nella direzione giusta ma non arriva a toccare il campione giusto	
Completa il gesto toccando correttamente il campione	
VARIANTE PER UN BAMBINO VERBALE	
Dopo 3 secondi riesce a dire il nome di un colore che gli è stato mostrato qualche secondo prima e che poi è stato nascosto	
Non dice nulla	
Inizia a dire qualcosa ma non pronuncia correttamente il nome del colore	
Dice correttamente il nome del colore	

VARIANTE PER UN BAMBINO NON VERBALE	
Dopo 3 secondi riesce a riconoscere una forma che gli è stata mostrata qualche secondo prima e che poi è stata nascosta, indicandola tra i campioni che ha davanti	
Non avvia spontaneamente alcuna azione	
Avvia l'azione proseguendo per un breve tratto la leggera spinta data dall'insegnante	
Completa il gesto ma tocca un punto a caso	
Completa il gesto ma tocca il campione sbagliato	
Completa il gesto nella direzione giusta ma non arriva a toccare il campione giusto	
Completa il gesto toccando correttamente il campione	
VARIANTE PER UN BAMBINO VERBALE	
Dopo 3 secondi riesce a dire il nome di una forma che gli è stata mostrata qualche secondo prima e che poi è stata nascosta	
Non dice nulla	
Inizia a dire qualcosa ma non pronuncia correttamente il nome della forma	
Dice correttamente il nome della forma	
SE GLI ESERCIZI SOPRA INDICATI RIESCONO FACILMENTE RIPETERLI ALLUNGANDO I TEMPI	
5 secondi, 10 secondi, 30 secondi, dopo 1 minuto, eccetera.	

Osservazioni dell'insegnante:

SCHEDA N. 3

ESEMPIO DI PROGRAMMAZIONE DI UN ATTIVITA' LEGATA ALLA PERMANENZA DELLA PERCEZIONE VISIVA

ABILITA'		INDIVIDUARE TRA DUE OGGETTI QUELLO CHE E' STATO MOSTRATO 3 SECONDI PRIMA
-----------------	---	---

OBIETTIVO	Indicare l'automobilina rossa che è stata mostrata 3 secondi prima in un set in cui ci sono una automobilina identica a quella mostrata e un trattore giallo (o altro del tipo)
FACILITATORE	Da individuare
PRE-REQUISITI	Essere in grado di indicare Conoscere il segnale di VIA! Conoscere il segnale di STOP!
SEGNALE DI PARTENZA	Il bambino avvia il gesto quando l'insegnante dice VIA!
SEGNALE DI ARRIVO	Quando il bambino ha indicato l'oggetto l'insegnante dice STOP!
RICOMPENSA	Il premio consiste in molte lodi, applausi, "dammi il cinque" e in un minuto di gioco con i due giocattoli che sono serviti nel set
AVVIO	Può essere necessario che una persona dietro il bambino avvii il gesto dando una leggera spinta al gomito. Può essere necessario anche accompagnare parte del gesto. Dipende dalle condizioni del bambino
MODELLAMENTO	Accanto al bambino autistico si può mettere un compagno che esegue prima di lui lo stesso gesto indicando l'automobilina.
MATERIALE NECESSARIO	Due automobiline giocattolo identiche e un trattore giallo (o altro del tipo)
TEMPO PREVENTIVATO	Una settimana con circa 10 ripetizioni ogni mattina e ogni pomeriggio nei primi due giorni, poi a scalare
PROSECUZIONE	Programmare le schede di prosecuzione allungando il tempo che passa tra quando l'oggetto viene nascosto e il VIA! Aumentare il numero degli oggetti tra cui scegliere. Rendere più difficile la scelta usando oggetti dello stesso tipo (p.e. due automobiline diverse)

IL COORDINAMENTO OCULO-MANUALE

Questo aspetto, peculiarmente umano, è uno dei pre-requisiti la cui acquisizione deve essere curata in modo particolare in tutti i bambini con difficoltà. Per la maggioranza dei bambini autistici rappresenta una delle aree meno autonomamente sviluppate.

Il coordinamento occhio-mano (che si connette strettamente allo sviluppo delle abilità fino motorie delle dita delle mani) consiste nella capacità che il cervello ha di guidare le mani nell'eseguire i propri compiti.

Osservazione dell'allievo _____
Data _____ insegnante rilevatore _____
ASPETTI GENERALI DEL COORDINAMENTO OCULO-MANUALE

Rilevare se l'allievo è capace di fornire le seguenti prestazioni. SVILUPPO DELLA CAPACITA' DI AFFERRARE OGGETTI SOTTO LA DIREZIONE DELLA VISTA	
Se desidera un oggetto che sia alla portata della sua mano:	
Grida ma non segnala in alcun modo qual è l'oggetto che desidera	
Guarda verso l'oggetto che desidera	
Si protende verso l'oggetto ma non tende le mani	
Cerca di usare la mano dell'adulto per farsi prendere l'oggetto	
Tende la mano verso l'oggetto ma non lo afferra	
Tende la mano e prende l'oggetto se è a portata di mano	
SVILUPPO DELLA CAPACITA' DI INDICARE	
Non indica in alcun modo	
Protende la mano intera	
Riesce a chiudere la mano con l'indice proteso (capacità motoria di realizzare il gesto di indicare)	
E' capace di indicare ciò che gli viene richiesto	
E' capace di indicare quando vuole qualcosa	
RILEVAZIONE DI ALCUNE ABILITA' COLLEGATE AL COORDINAMENTO OCULO-MANUALE	
Infilzare con il dito una patatina a forma di anello per mangiarla	
Non fa alcun tentativo	
Tenta di infilzare ma non ci riesce	
Riesce a infilzare la patatina e a mangiarsela	

Prendere un cubetto di mortadella (o di altro in porzione cubica che gli piaccia) da un piatto	
Non prova a prendere il cibo dal piatto	
Allunga la mano verso il cibo ma non riesce ad afferrarlo	
Riesce a prendere il cibo usando la mano intera	

Riesce a prendere il cubetto tra pollice e indice	
Prendere una fetta di salame (o altro cibo in fetta sottile che gli piaccia)	
Non prova a prendere il cibo dal piatto	
Allunga la mano verso il cibo ma non riesce ad afferrarlo	
Riesce a prendere il cibo usando la mano intera	
Riesce a prendere il cubetto tra pollice e indice	
Strizzare un tubetto di maionese (o altro cibo in tubetto che gli piaccia)	
Non fa alcun tentativo	
Prende il tubetto già aperto ma non riesce a stringerlo	
Prende il tubetto già aperto e lo stringe facendo uscire una dose casuale di maionese e lasciandola cadere come capita	
Prende il tubetto già aperto e lo stringe strizzando la giusta dose di maionese sul sandwich (o dove andava posta)	
Spalmare della marmellata su una fetta di pane con una spatola	
Non fa alcun tentativo	
Prende la spatola con già la marmellata ma non la spalma (dire cosa ne fa)	
Prende la spatola con già la marmellata e la appoggia sul pane	
Riesce a spalmare la marmellata sul pane	
Fare un nodo semplice con una striscia di tessuto	
Non fa alcun tentativo	
Prende un capo della striscia ma poi si interrompe	
Prende in ciascuna mano un capo della striscia ma poi si interrompe	
Prende in ciascuna mano un capo della striscia e tenta di fare il nodo ma non ci riesce	
Riesce a fare correttamente un nodo semplice	

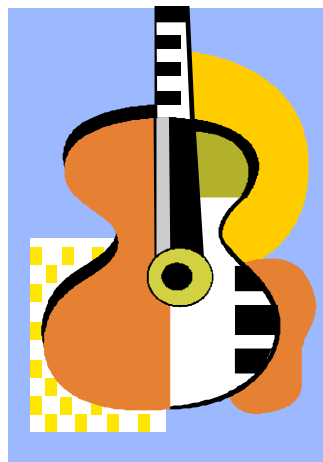
Osservazioni dell'insegnante:

SCHEDA N. 4

ESEMPIO DI PROGRAMMAZIONE DI UN ATTIVITA' LEGATA AL COORDINAMENTO OCULO-MANUALE

ABILITA'		INFILZARE CON IL DITO INDICE
-----------------	---	-------------------------------------

OBIETTIVO	Infilzare con il dito indice una patatina a forma di anello, portarsi il dito alla bocca e mangiarsi la patatina
FACILITATORE	Se l'insegnante tiene la patatina diritta davanti al viso del bambino lui può riuscire più facilmente a infilzarla. Poi passare al piatto
PRE-REQUISITI	Essere in grado di indicare Conoscere il segnale di VIA! Conoscere il segnale di STOP!
SEGNALE DI PARTENZA	Il bambino avvia il gesto quando l'insegnante dice VIA!
SEGNALE DI ARRIVO	Quando il bambino ha mangiato la patatina l'insegnante dice STOP!
RICOMPENSA	Il premio consiste nel mangiarsi la patatina, mentre l'insegnante si profonde in lodi e battimani
AVVIO	Può essere necessario che una persona dietro il bambino avvii il gesto dando una leggera spinta al gomito. Può essere necessario anche accompagnare parte del gesto. Dipende dalle condizioni del bambino
MODELLAMENTO	Accanto al bambino autistico si può mettere un compagno che esegue prima di lui lo stesso gesto infilzando la sua patatina e mangiandosela beatamente
MATERIALE NECESSARIO	Patatine a forma di anello e un piattino su cui posarle
TEMPO PREVENTIVATO	Una settimana con circa 10 ripetizioni ogni mattina e ogni pomeriggio nei primi due giorni, poi a scalare
PROSECUZIONE	Cambiare oggetti da infilzare, usando cose non commestibili e quindi passando a lodi verbali Usare altre dita per infilzare



PERCEZIONE UDITIVA

LA PERCEZIONE Uditiva

Osservazione dell'allievo _____
Data _____ insegnante rilevatore _____
ASPETTI GENERALI ASPETTI GENERALI DELLA PERCEZIONE Uditiva

Descrizione del comportamento	Registrare il comportamento
L'allievo reagisce ad un rumore improvviso ma non troppo forte nella stessa stanza	
Non reagisce	
Reagisce soltanto qualche volta	
Reagisce spesso	
Reagisce sempre	
Se reagisce quali sono le sue reazioni più frequenti:	
si volta verso il rumore	
grida	
sobbalza	
scappa	
Altro (dire cosa)	
Se chiamato per nome l'alunno:	
Non reagisce mai	
Qualche volta si volta dalla parte di chi l'ha chiamato	
Si volta spesso verso chi l'ha chiamato	
Si volta sempre	
Con uno schermo davanti al viso (o con gli occhi bendati se lo sopporta) afferra un sonaglio che l'insegnante agita dietro lo schermo	
Non reagisce in alcun modo	
Mette le mani dietro lo schermo ma non le muove	
Mette le mani dietro lo schermo e le muove ma non riesce ad afferrare l'oggetto sonoro	
Riesce ad afferrare l'oggetto sonoro (entro 5 tentativi)	
Tra due oggetti diversi dei quali uno sta suonando e l'altro no:	
Non si occupa degli oggetti	
Si volta verso gli oggetti ma non ne discrimina uno in particolare	
Se richiesto tende la mano verso quello che suona ma non lo prende	
Se richiesto riesce a prendere l'oggetto che sta suonando	
Dati 3 oggetti sonori, di forma uguale, riesce a individuare quali sono i due che producono lo stesso suono	
Non si occupa degli oggetti	
Se richiesto ascolta il suono degli oggetti ma non reagisce	
Se richiesto tende la mano a caso verso uno degli oggetti	
Se richiesto riesce a prendere i due oggetti che hanno il suono uguale	

Descrizione dei comportamenti a fronte di suoni particolari	
Come reagisce ai suoni acuti?	
ai suoni profondi?	
ai suoni striduli?	
predilige un qualche tipo di suono o musica (se sì, dire quale o quali)	

Osservazioni dell'insegnante:

ASPETTI FONDAMENTALI DELLA PERCEZIONE Uditiva

L'essere umano è generalmente capace di discriminare diverse caratteristiche dei suoni:

- ✚ l'altezza del suono (suono acuto/grave)
- ✚ l'intensità del suono (suono forte/debole)
- ✚ il timbro del suono (individuare note di diversa altezza prodotte da strumenti diversi)

Va sottolineato che alcuni interessanti percorsi abilitativi per allievi autistici potrebbero essere tratti dalle tecniche sviluppate per assicurare lo sviluppo del linguaggio nei bambini sordi, cui pure viene insegnato a percepire i suoni attraverso le vibrazioni che producono.

CONSAPEVOLEZZA DEI SUONI PERCEPITI

Gli esercizi da proporre sul suono possono essere graduati secondo questi parametri:

LIVELLO INIZIALE	percezione del suono (c'è o non c'è)
SECONDO LIVELLO	discriminazione del suono (uguale o diverso)
TERZO LIVELLO	identificazione del suono (il suono viene individuato in un set finito)
QUARTO LIVELLO	riconoscimento (il suono viene individuato in un set non predefinito di suoni)



Informazioni



<http://funandfunction.com>



<http://www.coolestchildren.com/>

Cuffie speciali adatte a piccole orecchie per consentire di filtrare i rumori ambientali fin dai primi mesi di vita

Un bambino autistico indossa uno speciale "filtro" per le orecchie per diminuire lo stress uditivo. Elimina i rumori delle alte frequenze e attenua i rumori di fondo. Serve anche facilitare le lezioni di nuoto in quanto limita il rumore dell'acqua nelle orecchie che risulta intollerabile ad alcuni bambini.

SCHEDA N. 5

ESEMPIO DI PROGRAMMAZIONE DI UN ATTIVITA' LEGATA ALLA PERCEZIONE Uditiva

ABILITA'		DATI DUE OGGETTI DI CUI UNO SONORO E L'ALTRO NO, INDIVIDUARE QUELLO SONORO
-----------------	---	---

OBIETTIVO	Preparati due barattoli metallici, uno vuoto e uno con dei bottoni o delle biglie, individuare scuotendoli quale è sonoro e quale non lo è (livello iniziale: percezione del suono c'è o non c'è)
FACILITATORE	Preparare i barattoli con l'aiuto del bambino e fargli ascoltare i suoni man mano che si inseriscono i bottoni può aiutarlo poi a collegare i due fatti
PRE-REQUISITI	Essere in grado di scuotere dei barattoli Conoscere il segnale di VIA! Conoscere il segnale di STOP!
SEGNALE DI PARTENZA	Il bambino avvia l'azione quando l'insegnante dice VIA!
SEGNALE DI ARRIVO	Quando il bambino ha individuato il barattolo giusto l'insegnante dice STOP!
RICOMPENSA	Lodi, battimani e – se il bambino ama la musica – fargli ascoltare un minuto della sua musica preferita
AVVIO	Può essere necessario che una persona dietro il bambino avvii il gesto dando una leggera spinta al gomito. Può essere necessario anche accompagnare parte del gesto. Dipende dalle condizioni del bambino
MODELLAMENTO	Accanto al bambino autistico si può mettere un compagno che esegue l'esercizio prima di lui
MATERIALE NECESSARIO	Due barattoli di latta da caffè Alcuni bottoni o biglie Due supporti per torta di cartone uno dipinto di rosso con scritto SI' in grande (su cui va posato il barattolo che suona) e uno blu con su scritto NO (su cui va posato il barattolo che non suona).
TEMPO PREVENTIVATO	Una settimana con circa 10 ripetizioni ogni mattina e ogni pomeriggio nei primi due giorni, poi a scalare
PROSECUZIONE	Cambiare oggetti (usando ad esempio dei carillon) Aumentare il numero degli oggetti che non suonano

Il confronto tra suoni diversi.

Prima di approfondire il percorso sullo sviluppo della percezione uditiva, fa fatta una riflessione importante, che gli insegnanti devono avere ben presente.

Per paragonare tra loro delle forme o dei colori è possibile guardare uno accanto all'altro gli oggetti da confrontare; allo stesso modo, per paragonare due superfici per individuare quale sia più ruvida dell'altra, è possibile usare le due mani scorrendo una mano su una e l'altra mano sull'altra. Infatti il tatto e la vista consentono la contemporaneità.

Ma l'udito non lo consente. Per cui paragonare un suono con un altro è assai più difficile, in quanto richiede che il bambino conservi il ricordo del suono udito e sia capace di rievocarlo accanto a quello che ascolta subito dopo. Si tratta di fatti che avvengono esclusivamente nella mente e quindi sono molto più complessi da realizzare di quelli che possono usufruire di un "appoggio" materiale

I SEGNALI ACUSTICI DAL MONDO CIRCOSTANTE

E' bene insegnare al bambino a riconoscere i segnali acustici di pericolo ed il modo giusto di comportarsi udendoli. Anche il bambino autistico deve fare, ad esempio, le esercitazioni anti-incendio in modo consapevole, affinché possa imparare a comportarsi nel modo giusto una volta adulto.

E' importante imparare a riconoscere il suono del clacson di una automobile, il suono della campana che inizia e conclude la giornata scolastica, la sirena di un mezzo di soccorso, ecc. associando a ciascun suono il comportamento più opportuno (togliersi dalla strada, prepararsi per uscire da scuola, ecc)

PERMANENZA DELLA PERCEZIONE UDITIVA

Per sviluppare la capacità di "trattenere" nella mente il ricordo di un suono e di riuscire poi a riconoscerlo si possono usare inizialmente giocattoli sonori abbinabili a coppie o a terne.

Il bambino ascolta il suono prodotto dal primo giocattolo e deve trovare il giocattolo uguale nel gruppo che ha davanti ascoltando il suono che emette. All'inizio verrà aiutato dalla forma del giocattolo (che dovrà essere identico al modello), poi potrà essere proposto un giocattolo uguale per forma e per suono ma diverso per colore, e così via rendendo sempre più complesso l'esercizio.

Quando la situazione è già discreta si possono usare le campane di cui si è parlato nella parte relativa al materiale strutturato.

IDENTIFICAZIONE DELLA PROVENIENZA DI UN SUONO

Nella vita quotidiana è molto importante riuscire a identificare l'origine di un suono soprattutto quando essa non è al momento visibile.

Si può collegare a questo aspetto quanto presentato a pag. nel corso degli esercizi collegati alla permanenza dell'oggetto.

Si possono nascondere nell'ambiente piccoli oggetti sonori che il bambino deve trovare orientandosi con il suono.

E' bene partire con un oggetto che produca un suono molto preciso e chiaramente udibile.

Nella parte dedicata ai giochi presentiamo alcune attività che possono essere molto utili e che possono essere realizzate con dei compagni.

IL RITMO E IL CORPO



Un antropologo su Marte

“Tante persone hanno problemi con il ritmo. Io sono capace di generare un ritmo ma non sono capace di sincronizzare il mio ritmo con quello di qualcun altro. Quando le persone battono le mani a tempo di musica a un concerto, io non sono in grado di sincronizzare il mio battito con il loro” Donna Williams

Si ritengono molto importanti gli esercizi sul ritmo; questi esercizi si possono fare nel piccolo gruppo di compagni, ritmando cantilene o filastrocche.

Possono essere utili ancora esercizi in cui si associa al suono la motricità (battiti di mani, saltelli, giravolte, ecc.). Alcune proposte vengono presentate nella parte dei giochi, altre nel gruppo che si occupa dei materiali sonori.



PERCEZIONE TATTILE

LA PERCEZIONE TATTILE

Il tatto è il senso più esteso e diffuso nel corpo umano. Infatti quando si parla di percezione tattile ci si riferisce a tutta la superficie corporea e non soltanto alle mani. Va inoltre sempre tenuta presente la percezione del sé corporeo: la propriocezione, la percezione della tensione o del rilassamento dei muscoli, l'equilibrio, la posizione nello spazio, e così via.

<p>http://www.daycaremall.com/special_needs.html</p> 	<p>http://www.monthome.com/sensorial.htm</p> <p>tavolette con carta abrasiva di diversa grana</p> 
	
<p>http://www.flaghouse.com</p>	

ANALISI INIZIALE DELLA SITUAZIONE

E' bene partire valutando che tipo di percezione ha il bambino su tutta la superficie corporea; per la piena realizzarsi di questa osservazione è indispensabile la collaborazione della famiglia.

Il lavoro principale che deve essere svolto a scuola è quello dello sviluppo delle abilità cognitive connesse alle percezioni tattili delle mani e quello della percezione del sé corporeo, che afferisce soprattutto al campo dell'educazione al movimento.

Osservazione iniziale dell'allievo _____
Data _____ insegnante rilevatore _____
ASPETTI GENERALI DELLA PERCEZIONE TATTILE

Controlleremo inizialmente se l'allievo con autismo

Descrizione del comportamento	Registrare il comportamento
Tra due superfici, una liscia e una ruvida, a richiesta indica quella ruvida	
Non si interessa all'esercizio	
Tocca le superfici ma non indica niente	
Tocca le superfici ma indica quella sbagliata	
Tocca le superfici e indica quella giusta	
Tra due barattoli uguali, uno pieno e quindi pesante e uno vuoto, e quindi leggero, a richiesta consegna quello pesante	
Non si interessa all'esercizio	
Solleva un barattolo a caso	
Solleva entrambi i barattoli ma poi sceglie quello sbagliato	
Solleva entrambi i barattoli e sceglie quello giusto	
Tra due borse per l'acqua, una riempita d'acqua fredda e una di acqua calda, a richiesta indica quella calda	
Non si interessa all'esercizio	
Tocca le borse ma non indica niente	
Tocca le borse ma indica quella sbagliata	
Tocca le borse e indica quella giusta	
Con le mani nascoste da uno schermo, dietro al quale ci sono due palle uguali e una automobilina, a richiesta estrae gli oggetti uguali	
Non si interessa all'esercizio	
Non vuole tenere le mani dietro al paravento	
Mette le mani dietro al paravento e tocca gli oggetti ma non estrae niente	
Mette le mani dietro al paravento, tocca gli oggetti ed estrae quelli giusti	
Riesce seguire con il dito un nastro di velluto incollato su un cartoncino	

Non si interessa all'esercizio	
Tocca il cartoncino a caso	
Cerca di seguire il velluto ma esce dal percorso del nastro	
Riesce ad eseguire correttamente l'esercizio	

In base a queste osservazioni iniziali ogni docente valuterà a quali attività dare la precedenza.

Gli esercizi fondamentali sulla percezione tattile dovrebbero comunque riguardare il riconoscimento di:

SUPERFICI

TEMPERATURE

FORME

DIMENSIONI



<http://www.monthome.com/sensorial.htm>

RACCORDO TATTO/VISTA


E' molto importante che nei bambini autistici (e comunque in tutti i bambini a funzionamento cognitivo "rigido"), vengano costruiti con attenzione i collegamenti tra le diverse percezioni sensoriali, soprattutto tra tatto e vista. Infatti gran parte della capacità di conoscere/riconoscere oggetti deriva non tanto o non solo dall'averli visti ma soprattutto dall'averli toccati.

Il tatto, soprattutto l'uso delle mani, consente la costruzione corretta delle dimensioni spaziali degli oggetti (altezza, larghezza, profondità), e del loro esistere in quanto materia (peso, forma esterna, eventuali cavità, movimenti possibili, ecc.). Queste informazioni sono molto più complete di quelle che la sola vista fornisce.

Quindi è indispensabile far eseguire esercizi in cui si conosce un oggetto con tutti i sensi possibili. Poi si separa ciascuna impressione sensoriale per evidenziarla e svilupparla al massimo. Quindi ci si esercita a "sostituire" la conoscenza acquisita attraverso un senso con la conoscenza acquisita attraverso un altro senso.

SCHEDA N. 6

ESEMPIO DI PROGRAMMAZIONE DI UNA ATTIVITA' LEGATA ALLA PERCEZIONE TATTILE

ABILITA'		DATI QUATTRO CAMPIONI DI STOFFA UGUALI A DUE DUE, ACCOPPIA QUELLI UGUALI
-----------------	---	---

OBIETTIVO	dati due campioni di velluto a coste grandi (identici) e due campioni di tessuto di cotone (identici) l'allievo abbina i campioni uguali
FACILITATORE	Presentare dei cuscineti anziché dei campioni di tessuto, può favorire la manipolazione Sui cestini in cui vanno raccolti i campioni ci sono "esempi" della stoffa che va messa dentro ciascun cestino con il nome scritto in stampato maiuscolo
PRE-REQUISITI	Essere in grado di toccare Saper abbinare cose uguali
SEGNALE DI PARTENZA	Il bambino avvia l'azione quando l'insegnante dice VIA!
SEGNALE DI ARRIVO	Quando il bambino ha individuato il barattolo giusto l'insegnante dice STOP!
RICOMPENSA	Lodi, battimani e un riposino di 5 minuti con la sua coperta preferita
AVVIO	Può essere necessario che una persona dietro il bambino avvii il gesto dando una leggera spinta al gomito. Può essere necessario anche accompagnare parte del gesto. Dipende dalle condizioni del bambino
MODELLAMENTO	Accanto al bambino autistico si può mettere un compagno che esegue l'esercizio prima di lui
MATERIALE NECESSARIO	Due campioni di velluto monocromo a coste grandi di circa 15x15 cm Due campioni di stoffa di cotone monocromo della stessa misura Due cestini dove mettere i campioni, uno a destra e uno a sinistra.
TEMPO PREVENTIVATO	Una settimana con circa 10 ripetizioni ogni mattina e ogni pomeriggio nei primi due giorni, poi a scalare
PROSECUZIONE	Cambiare tipo di stoffa Usare stoffe policrome Aumentare il numero delle coppie di campioni Abbinare il numero degli esemplari per ciascun tipo



GUSTO E OLFATTO

Per favorire lo sviluppo delle percezioni legate al gusto e all'olfatto proponremo soprattutto l'uso di materiali collegati al cibo. Ciò sia per favorire l'acquisizione di conoscenze utili alla normale vita quotidiana sia per tentare di ampliare le scelte in tema di cibo, che a volte nei bambini autistici tendono ad essere limitate e stereotipate.

Ovviamente se il bambino si rifiuta tassativamente di assaggiare cose nuove non è possibile forzarlo, ma occorre ogni tanto provare a riproporre l'esercizio perché crescendo a volte le cose possono cambiare.

Affrontiamo insieme i due percorsi gusto-olfatto perché nella vita quotidiana questi due sensi collaborano in modo intensamente integrato (tant'è che quando abbiamo il raffreddore ci pare che i cibi perdano sapore).

In una apposita dispensa vengono approfondite le riflessioni didattiche relative ai bambini autistici con problemi alimentari. Qui si affrontano gli aspetti generali relativi alla percezione sensoriale del gusto e dell'olfatto in situazioni più o meno "comuni".

A) GUSTO

ANALISI INIZIALE DELLA SITUAZIONE

Osservazione iniziale dell'allievo _____
Data _____ insegnante rilevatore _____
ASPETTI GENERALI DEL GUSTO

Descrizione del comportamento	Registrare il comportamento
Assaggiando tè da due tazzine sa indicare in quale è stato messo lo zucchero	
Rifiuta di assaggiare	
Assaggia un campione ma non procede	
Assaggia entrambi i campioni ma non indica qual è quello richiesto	
Indica correttamente il campione richiesto	
Assaggiando un poco di cioccolato fondente e un pezzetto di candito sa indicare a richiesta qual è il cibo amaro	
Rifiuta di assaggiare	
Assaggia un campione ma non procede	
Assaggia entrambi i campioni ma non indica qual è quello richiesto	
Indica correttamente il campione richiesto	
Assaggiando un pezzetto pane con olio e sale e un pezzetto con soltanto olio sa indicare a richiesta qual è il cibo salato	
Rifiuta di assaggiare	
Assaggia un campione ma non procede	
Assaggia entrambi i campioni ma non indica qual è quello richiesto	
Indica correttamente il campione richiesto	
Assaggiando una goccia di succo di limone e una di acqua zuccherata, sa indicare a richiesta qual è il cibo acido	
Rifiuta di assaggiare	
Assaggia un campione ma non procede	
Assaggia entrambi i campioni ma non indica qual è quello richiesto	
Indica correttamente il campione richiesto	

Osservazioni dell'insegnante

B) OLFATTO

ANALISI INIZIALE DELLA SITUAZIONE


Osservazione iniziale dell'allievo _____
Data _____ insegnante rilevatore _____
ASPETTI GENERALI DELL'OLFATTO

Descrizione del comportamento	Registrare il comportamento
Dati due campioncini di tessuto sa indicare a richiesta qual è quello su cui è stata posta una goccia di profumo (usare soltanto olii essenziali garantiti, ad esempio arancio o gelsomino)	
Rifiuta di annusare	
Annusa un campione ma non procede	
Annusa entrambi i campioni ma non indica qual è quello richiesto	
Indica correttamente il campione richiesto	
Dati tre campioncini di tessuto sa riunire a richiesta i due che hanno lo stesso profumo (usare olii essenziali molto diversi tra loro)	
Rifiuta di annusare	
Annusa un campione ma non procede	
Annusa i campioni ma non individua i due che sono stati richiesti	
Individua correttamente i due campioni richiesti	

Osservazioni dell'insegnante

SCHEMA N.7


ESEMPIO DI PROGRAMMAZIONE DI UNA ATTIVITA' LEGATA ALLA PERCEZIONE DEL GUSTO

ABILITA'		DATI DUE CAMPIONI DI CIBO SA INDIVIDUARE QUAL E' QUELLO ZUCCHERATO
-----------------	---	---

OBIETTIVO	Assaggiati due pezzetti di pane imburato, uno zuccherato e uno no, sa indicare qual è quello zuccherato
FACILITATORE	Presentare il pane in due fette separate disposte su due piatti diversi. Una fetta è soltanto imburata, l'altra è anche zuccherata. Tagliare davanti al bambino ciascun pezzo di pane in due parti. Una parte il bambino la mangia. L'altra parte serve perché lui indichi in quale parte era lo zucchero indicando il campione rimasto.
PRE-REQUISITI	Essere in grado di assaggiare i cibi e ricordare i sapori Saper riconoscere i comandi
SEGNALE DI PARTENZA	Il bambino avvia l'azione quando l'insegnante dice VIA!
SEGNALE DI ARRIVO	Quando il bambino ha individuato il campione giusto l'insegnante dice STOP!
RICOMPENSA	Lodi, battimani e la possibilità di mangiare i campioni rimasti
AVVIO	Può essere necessario che una persona dietro il bambino avvii il gesto dando una leggera spinta al gomito. Può essere necessario anche accompagnare parte del gesto. Dipende dalle condizioni del bambino
MODELLAMENTO	Accanto al bambino autistico si può mettere un compagno che esegue l'esercizio prima di lui e mostri con grande enfasi il suo entusiasmo per il campione dolce
MATERIALE NECESSARIO	Due piatti diversi Due fette di pane, burro e zucchero, coltello
TEMPO PREVENTIVATO
PROSECUZIONE	Cambiare tipo di sapori Aumentare il numero dei sapori

SCHEDA N. 8

ESEMPIO DI PROGRAMMAZIONE DI UNA ATTIVITA' LEGATA ALLA PERCEZIONE DELL'ODORE

ABILITA'		DATI DUE CAMPIONI SA INDIVIDUARE QUAL E' QUELLO PROFUMATO
-----------------	---	--

OBIETTIVO	Annusate due boccettine identiche una con qualche goccia d'acqua e una con qualche goccia di olio essenziale di arancio, sa indicare qual è quella profumata
FACILITATORE	Usare un olio essenziale che abbia l'odore di qualcosa che al bambino piace (arancio, mandarino, limone,)
PRE-REQUISITI	Essere in grado di annusare Conoscere i comandi
SEGNALE DI PARTENZA	Il bambino avvia l'azione quando l'insegnante dice VIA!
SEGNALE DI ARRIVO	Quando il bambino ha individuato il campione giusto l'insegnante dice STOP!
RICOMPENSA	Lodi, battimani e la possibilità di mangiarsi una fetta di arancio (o di mandarino, ..)
AVVIO	Può essere necessario che una persona dietro il bambino avvii il gesto dando una leggera spinta al gomito. Può essere necessario anche accompagnare parte del gesto. Dipende dalle condizioni del bambino
MODELLAMENTO	Accanto al bambino autistico si può mettere un compagno che esegue l'esercizio prima di lui e mostri con grande enfasi il suo entusiasmo per il profumo annusato
MATERIALE NECESSARIO	Due boccettine Olio essenziale di arancio (o altro)
TEMPO PREVENTIVATO
PROSECUZIONE	Cambiare tipo di odori